

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 28 agosto

Non abbiamo né all'interno, né all'estero importanti avvenimenti politici da registrare: anzi taluno di quelli stessi, che si aspettavano con un certo grado di curiosità, sono passati lisci lisci, lasciando una specie di delusi.

Vogliamo alludere in particolare al banchetto, che venne offerto all'onorevole Varè dai suoi amici politici. Erasi annunziato difatti un discorso-programma, che il ministro di grazia giustizia doveva pronunciare, ma dalle relazioni della stampa veneziana sul banchetto risulta invece aver il ministro dichiarato esplicitamente che non intendeva certo né di svolgere il programma politico del ministero, e nemmeno di fare un discorso politico.

Tra giornale e giornale, di quelli che hanno patrocinato l'elezione Varè, troviamo tuttavia una qualche differenza, che va notata, nel riferire le parole del ministro.

Secondo l'Adriatico il ministro avrebbe detto:

« Alle idee del deputato corrispondono le opere del ministro ».

Secondo il Rinnovamento, l'onorevole Varè, dopo aver detto, che non esporrebbe alcun programma « soggiunse peraltro che questo programma è quasi inutile perchè sono già troppo note sia le idee politiche dei singoli ministri, sia quelle del ministero nel suo complesso, per quanto ognuno debba essere disposto a sacrifici di idee personali quando lo richiegga il pubblico interesse ».

Le parole, che abbiamo sottosegnate, in un uomo politico, di principii, come quelli dell'onor. Varè, si prestano a varie considerazioni che ci si permetterà brevemente di fare.

O ci atteniamo alle parole dell'Adria-

tico, e bisogna fra le altre cose ritenere, che il ministro Varè non presenterà al Senato la legge di precedenza del matrimonio civile sul religioso, legge, che il dep. Varè ha combattuta: o ci atteniamo a quelle del Rinnovamento, e il ministro dicendo di essere disposto a fare sacrificii d'idee personali, presenterà da ministro al Senato, perchè sia approvata, quella legge, che da deputato ha combattuto.

A meno che nell'interesse del bene pubblico non si tratti d'idee personali di altro genere, come sarebbero quelle per esempio sul reprimere e sul prevenire.

Abbiamo sempre saputo che quando due parti, trovandosi per avventura in disaccordo d'interessi, si ravvicinano per una conciliazione, tanto l'una che l'altra, per riuscire allo scopo desiderato, devono astenersi da ogni atto e da ogni parola, che possa offendere le rispettive suscettibilità.

Così fra gli individui, così fra le nazioni.

Ora non sappiamo indovinare il perchè, mentre sono in corso le trattative per la delimitazione della frontiera turco-ellenica, e che si fanno lodevoli sforzi per condurle in porto, la stampa greca, e in particolare un foglio ufficiale del gabinetto di Atene, l'Ethnikon Pneuma, chiuda un suo articolo intorno all'argomento con inopportune recriminazioni, e con minacce verso la Turchia.

Tanto vale allora il dire che non si desidera il buon esito delle trattative. Pure sarebbe una disgrazia per la Grecia che abortissero, e che per volere il tutto in una volta, si esponesse a perdere anche il poco che le si offre. La Grecia deve mettersi ben in mente, che di belle parole ne sentirà molte e da molte parti, ma che forse da nessuna parte le arriverà il soccorso né

di uno scudo né di un soldato. Che restando sola contro i turchi avrà per conseguenza una partita piuttosto difficile da giocare.

Il colloquio di Gastein fra Bismark e Andrassy acquista ora una maggiore importanza dalla notizia che il Gran Cancelliere germanico ricambierà la visita del ministro austriaco, recandosi a Vienna nel 15 ottobre prossimo venturo.

Per quanto si voglia tener conto dei rapporti di amicizia personale fra i due uomini di Stato, ci vorrebbe uno sforzo troppo grande per dar a credere al pubblico, che questi colloqui non abbiano uno speciale significato.

È singolare intanto che ancora non si sappia bene se Andrassy è o non è più il ministro che dirige la politica estera dell'Austria Ungheria. È certo però che quando anche non ne fosse più il titolare, il ministro di fatto è sempre proprio lui, e a quanto pare lo sarà anche al 15 ottobre confabulando con Bismark.

Ciò non impedisce ai giornali di sbizzarrirsi parlando delle dimissioni di Andrassy, e dei suoi probabili successori.

## DALL'ISTRIA

NOSTRA CORRISPONDENZA

Capo d'Istria, agosto 1879.

Dispiacente di non aver potuto stringervi la mano passando, alcuni giorni or sono, per la Stazione di Padova, m'affretto a scrivervi dalla meta del mio

viaggio, che, come vedete, fu Capo d'Istria.

Capo d'Istria! nome un po' compromettente per chi deve porlo in testa a una corrispondenza da stamparsi in un giornale, che di lettere irredentine non ne vuol sapere punto né poco..... per non compromettere la dignità del Paese: tuttavia non meno caro, per chi sa ritemperare l'amarezza dei passati disinganni con una ferma speranza nella giustizia del tempo.

Mettendo il piede in questo grazioso paese, che, per moltissime iscrizioni sui pubblici monumenti, per lo stile di questi, e soprattutto per il dialetto, per i costumi, per le aspirazioni dei suoi abitanti, sembra una piccola città del Veneto ad impronta schiettamente italiana, si prova una doppia sensazione; l'una è l'impressione che in noi produce qualunque luogo ameno che si visita per la prima volta, l'altra è una impressione più intima e peculiare per questo lembo di terra.

E per essere di genere affatto intimo e molto particolare, questa seconda impressione la terrò dentro di me, contentandomi di dirvi qualche cosa della prima.

Capo d'Istria non è un paese assai grande, nè conta numerosi abitanti, però c'è un bel-

lissimo sito di ritrovo nella Loggia che serve di pubblico caffè, degno di qualsiasi città di primo ordine, al quale sono annessi i locali per la Società del Casino, cioè un elegante sala da ballo ed un gabinetto di lettura.

Qui appunto, oltre ai due giornali della Provincia e l'Unione, che s'ampiansi a Capo d'Istria con indirizzo patriottico, trovasi Fanfulla, l'Opinione, la Perseveranza, la Gazzetta di Venezia, la Nuova Antologia, Pa squino, l'Indipendente, il Cittadino, l'Osservatore, tre giornali, questi ultimi, che si pubblicano a Trieste, oltre a qualche altro francese e tedesco.

Havvi pure a Capo d'Istria un bellissimo penitenziario con circa 800 reclusi, ed una deliziosa passeggiata lungo il mare, da cui trovasi circondata quasi interamente.

Meritano ancora d'esser notate la Cattedrale e la Chiesa dei frati, per le pitture che vi si ammirano del Carpaccio e d'altri chiarissimi pittori veneti.

V'ho scritto poco; il resto ve lo dirò a voce, se, come spero, potrò venir presto a salutarvi in persona.

### UN ALLEGATO

Al rotolo ormai chiuso degli atti pel processo pendente davanti al tribunale della pubblica opinione sull'affare del complotto, aggiungiamo un ultimo allegato.

È questa una lettera del nostro corrispondente ed amico dott. Carlo Levi al quale, essendo egli stato preso di mira personalmente nelle rabbiose smentite provocate dalla sua corrispondenza, non possiamo negare il diritto di dire in proposito l'ultima parola.

Nulla abbiamo da aggiungere — a quanto egli ci scrive —

tranne questo particolare, che sinora abbiamo taciuto per riguardo alla riserva che il nostro corrispondente aveva creduto di serbare sin qui: che, cioè, la corrispondenza tanto incriminata era accompagnata da un biglietto confidenziale al Direttore in cui ci era indicato da qual fonte fossero attinte le sue informazioni.

Ed ora ecco la lettera dell'amico nostro:

Roma, 23 agosto.

Mio caro Fortis,

Ho atteso tranquillamente fino agli ultimi della settimana, il processo minacciato dall'alto ed annunziato in basso. Ho aspettato invano. Ma se a me manca modo di obbligare l'autorità

l'udiva neppure; ella misurava l'abisso in cui era caduta. In un giorno, in un sol giorno, il segreto di quella passione ch'ella combatteva con tutte le sue forze, era caduto, ad un tempo, nelle mani della donna che poteva rapirle l'amante e nelle mani di colei che le aveva già tolto il marito.

Ma in quell'anima gelosa e desolata, la vergogna di trovarsi in potere di Leona era vinta di gran lunga dalla collera che provava all'idea d'essere lo zimbello della sua rivale. Leona conosceva troppo bene il cuore della donna, per non continuare le sue calunnie, benchè Silvia paresse non ascoltarle. In quel momento erano vane parole; ma Leona sapeva bene quale eco avrebbero trovato nel cuore della signora Campmortain, quando, più tardi, le fossero ritornate alla memoria.

Giunsero così al luogo del convegno stabilito da Leona. Questa vide da lontano Brias che passeggiava su e giù in fretta e in furia.

Le tendine della carrozza furono immediatamente abbassate.

— Rimanete qui dentro — disse Leona — io mi terrò abbastanza vicina perchè possiate comprendere le nostre parole.

Fatta fermare la carrozza, discese e fece un segno particolare al cochiere che la seguì passo a passo.

Brias arrivò.  
— Vedete che sono esatto — le disse. — Ed io egualmente; l'ora non è suonata.

— E adesso — riprese Brias — potete dirmi a che devo attribuire la vostra amabile premura?

(Coniua)

### APPENDICE (17) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

ROMANZO

— Tu mi ami, non è vero?  
— E lo domandi? E ne dubiti?  
— E non ritornerai più da quella donna?

— Mail  
— Ebbene, Federico, devo rientrare in casa.... ci rivedremo qui, questa sera.... no.... no.... — riprese ella con di speranza crescente — non lo voglio.... mai.... mai.... No, lasciatemi.... fuggite.... non vi amo!

Brias credette d'aver soddisfatto a tutte le esigenze d'una rottura e, nascondendo la testa fra le mani, si allontanò, e ripeté ancora una volta:

— Addio dunque, signora, addio!  
— Si cacciò per un viottolo nascosto sotto l'ombra delle folte acacie e già stava per uscire dal boschetto, quando vide comparire improvvisamente dinanzi la signora Campmortain, pallida, smarrita, quasi pazza, che gli mormorò una voce ansante:

— Ebbene, poichè parti, Federico.... perchè lo vuoi.... ci rivedremo questa sera qui.... vieni.... ci sarò....

Brias si fermò stupefatto per l'inattesa vittoria, e Silvia aggiunse:

— Ora partite.  
— A questa sera dunque, disse Brias. E s'allontanò rapidamente sperando,

nel fondo dell'anima, che un nuovo scrupolo di coscienza distoglierebbe la signora Campmortain di venire a quel colloquio.

Appena Brias fu partito, Silvia restò immobile, colla testa china, colle braccia pendenti. I suoi occhi erano fissi ed aridi. Non c'era più sul suo volto quell'agitazione che nasce o dall'incertezza o dal rimorso. Vi si leggeva soltanto un proposito disperato e inesorabile.

« Ella sarebbe rimasta a lungo in quella posizione di statua, se un leggiero rumore non l'avesse tolta alla sua profonda preoccupazione. Rialzò la testa, come una gazella impaurita, e vide dinanzi a sé una donna che la guardava con un'espressione di dolcezza e di pietà.

Questa donna s'avanzò verso Silvia che retrocesse con terrore.

— Chi siete voi, signora, e che volete da me? — le chiese ella.

— Mi chiamo Leona Amab e bramo parlarvi.

— Non vi conosco, signora — ribattè Silvia, con fierezza.

— È vero, e desidero che mi conosciate.

— Ma è precisamente ciò ch'io non desidero — rispose la signora Campmortain, facendo alcuni passi per allontanarsi.

— Pure è il solo mezzo per salvarvi — le disse Leona collocandosi risolutamente dinanzi a lei.

— Anche la violenza, signora? —  
— No la violenza; semplicemente una preghiera.

— Dimenticate forse che non può esserci nulla di comune fra noi due?  
— V'ingannate, signora — le rispo-

se freddamente Leona — v'ha qualcosa di comune.

— E cioè?  
— I sospetti che avete dimostrato sul mio conto, parlando or ora col signor Brias.

— Come signora! — esclamò Silvia guardando Leona con occhio profondamente smarrito — voi eravate....

— Sì; io ero dietro a quella siepe.

— Misericordia del cielo! — gridò Silvia con desolazione — eccomi perduta!

— No, o signora, rispose Leona con dolcezza. Se avessi voluto perdervi, avrei condotto con me il signor Campmortain.

Silvia parve non udire queste parole.

— Perduta.... — ripeté ella con voce quasi estinta — perduta!... e da chi?...

— No, o signora, salvata e da una donna che ha ricevuto da voi la più sanguinosa fra le ingiurie.

Silvia ritrovò in quell'istante tutta la sua fierezza.

— Ebbene, signora — rispose con un gesto imperioso — raccontate tutto al signor Campmortain; egli vi crederà.... e basti fra noi.

— Non ancora, signora — soggiunse Leona — voi m'avete oltraggiata, e se l'assiduità del signor Campmortain in casa mia ne fosse stata la causa, non vi avrei certo perdonato l'offesa. La persona che dà convegni simili a quello cui ho assistito poco fa, non ha certo il diritto di biasimare gli altri.... nessun altro. Ma quell'offesa ve la perdono, giacchè vi fu dettata dalla passione sincera che vi domina e vi arde.

— Signora, attendo la vostra denuncia; ma vi ripeto che ne ho abbastanza dei vostri oltraggi.

Leona poté appena contenersi. Tut-

tavia riprese in tuono sufficientemente calmo:

— Ho subito i vostri, signora; e se considerate le mie parole come oltraggi, voi — che siete tanto devota — dovrete comprendere meglio che mai la sùbtilità di quel precetto della vostra religione che ordina di non fare agli altri ciò che non vorremmo fosse fatto a noi. Piuttosto, signora, credete alla mia parola e ascoltatemi pazientemente. Io non sono venuta qui nè per una minaccia nè per una vendetta, ma soltanto per una giustificazione. Voi avete accusato il signor Federico Brias di aspirare al mio amore; ebbene, il signor Brias ha qualcosa di meglio a fare che stringere relazione con una donna maritata, come ne ha strette tante, come ne ha ancora; il signor Brias carico di debiti, arrestato nella sua splendida carriera, non può salvarsi che con un ricco matrimonio.

Egli lo spera, egli lo cerca, e se avete notato in lui qualche freddezza, codesto cambiamento dipende dalla sua paura di vedersi sfuggire la mano e la sostanza della contessa di Monrion.

Dal momento in cui Leona avea pronunciato la parola matrimonio, Silvia l'ascoltava con un'avidità curiosa e un'inquietudine crescente.

— La contessa di Monrion! — ripeté la signora Campmortain con voce soffocata — egli vuole sposare la contessa di Monrion!

— Siatene sicura, e siccome la mia parola non è forse per voi un pegno sufficiente, posso darvi la prova di ciò che affermo.

— La prova!... — gridò Silvia con accento disperato — la prova!... e voi l'avete?... Ah datemela, signora, da-

giudiziaria a muovermi contro, ho dovere di pronunziare ancora qualche parola per spiegare chiarissime le ragioni per cui la minaccia non ebbe seguito, privando il pubblico di uno spettacolo fra i più nuovi e meglio leggiadri.

È invero, quando il magistrato mi avesse chiesto come avevo saputo o d'onde attiate le notizie sul complotto smentito dal Governo, io sarei stato obbligato a rispondere averle sapute ed attinte... dal Governo stesso! Fu dunque prudenza evitare la scena troppo comica e disdicevole alla maestà di un tribunale qualunque.

La storia è semplice. Uno dei più abili e più benemeriti questori del Regno ha in mano le fila di una audace cospirazione: la scopre, la domina, la sventa. Uno dei prefetti più stimati e più illustri nel quale il Governo ripone la maggior fiducia, segue il difficile lavoro, concorre all'opera, e ne informa a tempo minutamente il ministro. Nella città ove questi atti accadono comincia a spargersene qualche voce grave, esagerata, allarmante; ed allora un umile corrispondente di giornali che si muove in cerca di notizie autentiche riesce col mezzo diretto di una di quelle autorità nelle quali il Governo si personifica, ad appurare la verità, e la raccoglie zelante, e pronto la scrive nei suoi più minuti particolari, in guisa che il suo povero carteggio altro non è che il suntuo fedele del rapporto ufficiale già pervenuto al ministro.

Nota, mio caro Fortis, che così non fu rivelato né violato nessun segreto di ufficio; un pericolo abilmente scongiurato e felicemente svanito non ha motivo di esser coperto da mistero. L'amore dell'ombra ci deve spingere ad odiare la luce anche quando giova? Aggiungo che la rivelazione, nel tempo e nel modo con cui fu fatta, mirava, anziché a suscitare allarmi — a dissipare ogni più lontana inquietudine. Ricorda infine che il mio carteggio, lungi dal significare attacco o suonar biasimo contro il Governo, volle essere poco meno che un inno di lode, e un voto di plauso al suo indirizzo.

Ciò malgrado, il signor ministro mi scusò colle smentite più fulminanti. E dietro al sommo Giove, vennero i piccoli Vulcani, molti dei quali, con audacia fen menale pari alla crassa ignoranza, mi accusarono sleale diffusore di notizie false, o mi salutarono novelliere infelice, o mi bellarono addirittura Ponson du Terrail della cronaca politica: coro amabilissimo che io udii colla maggior serenità di uno spirito, temprato ahime! ormai a lungo fuoco.

Ma il ministero nega ancora: nega assoluto e reciso: il complotto fu un sogno. Sta bene. Non voglio discutere l'attendibilità di questa così recisa convizione del signor ministro. Ma se il complotto deve esser stato un sogno, chi fu che sognò? Se si pascono di vane ombre i vostri migliori questori, se sono i vostri più illustri prefetti che danno corpo a fugaci fantasmi, negate pure ciò che vi spiace o temete vi nocca; ma lasciate a me la soddisfazione di aver scritte la verità, e alla mia coscienza il solo conforto di aver compiuto un dovere.

E basti per conto mio. Il processo ormai è fatto e completo dinanzi al pubblico; il solo tribunale cui non mi si può negare appello.

Sta sano e riam  
il tuo aff. CARLO LEVI.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Qualche diario ministeriale, dice il *Fanfulla*, ha recisamente affermato che la notizia di un movimento nel nostro corpo diplomatico all'estero sia insussistente. A noi risulta invece quantunque in piccole proporzioni che quel movimento è apparecchiato, e per renderlo definitivo si aspetta, se non altro per la forma, il ritorno dell'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri a Roma. In quel movimento è compresa la legazione di Atene, vacante per la nomina del conte Maffei a segretario generale; ma non è compresa, già s'intende, nessuna delle cinque ambasciate.

È probabile che verso il 15 del settembre prossimo abbia luogo un concistoro.

Dicesi che la sessione legislativa sarà prorogata con Regio Decreto.

FIRENZE, 26. — Il giorno 15 del prossimo settembre cominceranno, dice la *Vedetta*, le operazioni per il trasporto a Roma di tutti gli oggetti appartenenti agli uffici della Direzione Generale del

Debito Pubblico che per ordini ministeriali devono in ogni modo funzionare a ROMA col 1. d'ottobre.

CALTANISSETTA, 24. — Il primo di settembre avrà luogo a Caltanissetta la solenne inaugurazione del Concorso Agrario della Sicilia. A presidente della Commissione ordinatrice di quel Concorso, in luogo del compianto Duca di Reytan, è stato chiamato il marchese Delle Favare, deputato al Parlamento.

Come abbiamo annunciato, il Governo sarà rappresentato dall'on. Perez, la cui partenza per la Sicilia è imminente. (Riforma)

VICENZA, 27. — È arrivato stamane per gli esami della Scuola Industriale l'on. deputato prof. Domenico Bertì, già ministro di pubblica istruzione, e ha preso alloggio all'Albergo Roma. L'illustre uomo si ferma fra noi sette od otto giorni. (Giornale di Vicenza)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Si ha da Parigi: « Il signor Dufaure che trovavasi in villeggiatura alle Eaux Bonnes, fu morso ieri da un cane.

Avventuratamente, esaminato l'animale, si riconobbe non essere affetto da idrofobia.

— Pare che il giornale del sig. Dufaure, *Le Parlement*, escirà il 20 del prossimo settembre.

— Il *Courier de la Seine* dice che l'epidemia di oltraggi al clero cresce spaventevolmente. A Poitiers, un vecchio prete, nel ritirarsi di notte dell'avere assistito un infermo, venne preso a pietrate da giovani di civile condizione.

— Il *Figaro* dice che il *Reveil de la Haute Garonne* è stato condannato a mille franchi d'ammenda, per avere calunniato un frate delle scuole cristiane, accusandolo di turpe misfatto.

— 26. — Si ha da Parigi: « I giornali parigini menano molto rumore sul viaggio del maresciallo Canrobert in Inghilterra. Alcuni dicono che egli si reca colà per visitare l'imperatrice Eugenia a Chislehurst. Altri asseriscono che non è vero. Sappiamo invece da fonte non dubbia che il maresciallo Canrobert ebbe il permesso di recarsi in Inghilterra al solo scopo di vedere i suoi due figli, che sono colà in educazione, e che ambedue furono colti da scarlattina.

— Si ha da Parigi: « Oggi ebbero luogo a Cavallion e Cuntout due importanti riunioni di libero-scambisti presiedute dal deputato Saint-Martin. In esse si domandò il pronto rinnovamento dei trattati di commercio. (Gazz. Piemontese)

GERMANIA, 24. — La notizia d'un prossimo incontro fra Bismarck e Andressy viene confermata.

— Telegrafano da Berlino, 24, alla *Kölnische Zeitung* che l'Imperatore ha nominato una deputazione militare per il ricevimento dell'imperatore di Russia a Varsavia. La deputazione sarà capitanata dal feld-maresciallo Manteuffel, e di essa faranno parte: il colonnello Lettow del primo reggimento della guardia a piedi, il maggiore Petersdorff del reggimento granatieri della Guardia Imperatoriale Alessandro, e il capitano conte Manteuffel, figlio e aiutante personale del feld-maresciallo.

— La lotta elettorale continua; i capi del partito ultramontano vanno attorno a far propaganda. Windhorst è a Driburg.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Parecchi giornali danno la notizia che i comandanti delle truppe di occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina hanno ricevuto ordine di formare un cordone presso il distretto di Novi-Bazar, l'ingresso nel quale dipende dalla soluzione di alcuni quesiti sottoposti all'esame del ministero della guerra.

SVIZZERA, 24. — Si ha da Stoccolma: Lo Tzarevich è giunto stamane, il re Oscar l'ha ricevuto nel modo più affettuoso a piè dello scalone del Palazzo.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

R. decreto 24 agosto che convoca il secondo collegio di Modena per il 7 settembre, e, occorrendo una seconda votazione, per il 14 dello stesso mese.

R. decreto 6 luglio che autorizza la Banca mutua popolare di Montebelluna, sedente in Montebelluna.

R. decreto 6 luglio che autorizza la Società cooperativa di consumo fra

gli operai di Sant'Arcangelo di Romagna.

R. decreto 6 luglio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Forlì.

R. decreto 6 luglio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca popolare di Meldola.

R. decreto 10 luglio che approva una modificazione dello statuto della Società delle miniere solifere di Romagna.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 28 agosto.

Nomina Giudiziaria. — Annunziamo con piacere la nomina del dottor avv. Guido Podrecca a R. Pretore di Sassari in Sardegna.

Trasloco. — Il distinto professor Carlo Dal Vaso, già titolare nel nostro Ginnasio superiore e nella Scuola Magistrale femminile, è stato traslocato al R. Liceo di Aquila col grado di prof. titolare di Storia. È un avanzamento meritato, che ci costa però caro, perchè priva due nostri istituti importanti di un valente e amato insegnante e Padova di un cittadino rispettabile. Siamo certi che il prof. Dal Vaso troverà anche ad Aquila il favore ed'era già a ragione circondato, per le sue rare doti di mente e di cuore.

Beneficenza. — La compianta signora Maria Anna Gasparini Mingoni, testè defunta in Venezia, legava a favore delle vedove e minorenni dei soci di questo Istituto medico di mutuo soccorso, la somma di L. 300, che l'egregio di lei marito dottor Jacopo Mingoni, socio dell'Istituto stesso, affrettavasi di trasmettere alla Presidenza. Nel rendere condegno omaggio alla benedetta memoria della pietosa donatrice, interpretando in ciò anche i sensi di gratitudine delle persone beneficate, la Presidenza fa voti perchè il nobile esempio non rimanga senza imitatori, trattandosi di una causa che tanto vivamente da sé stessa si raccomanda.

Belle arti. — Con vero piacere notificammo che il conte Gino Cittadella, essendo venuto a cognizione che il nostro valente artista Leopoldo Toniolo aveva esposto in vendita nella libreria Salmin tre pregevolissimi quadretti, recossi allo studio del suddetto ed acquistò il dipinto rappresentante l'*Odalisca*, aggiungendo per l'artista squisitissime lodi.

Ognun sa quanto degnamente il giovane conte calchi le splendide orme del sempre rampante illustre suo padre, ed il Toniolo deve essere ben lieto che l'opera sua dall'intelligentissimo mecenate sia stata scelta per porla fra le migliori degli artisti viventi, che ingemmano le sale di quella cospicua famiglia.

Asilo infantile in Santa Croce. — Abbiamo assistito ieri mattina al saggio finale dato dagli alunni di questo benemerito Asilo d'infanzia, ed alla distribuzione dei premi. Eran ben oltre settanta bambini che ci facevano vaga corona. Oh! come il cuore ne godeva trovandosi in mezzo a tanti fiori d'innocenza!

Presiedevano l'egregio dott. Antonio Guglielmini ed il reverendo parroco di S. Croce don Alessandro d. Scabia, ed alcune signore gentilmente invitate. Il programma da svolgersi era ben esteso relativamente alle tenere menti di quei fanciulli; e comprendeva il Catechismo, la Storia Sacra, i principi di Geografia, la Ginnastica; e molte cose ancora utili e dilettevoli. Eppure ad ogni argomento fu risposto con prontezza e precisione; ed sembrava assistere davvero ad un esame di adulti. Noi non sapremmo trovare sufficiente parola di encomio per chi dirige con tanta saviezza e carità una sì bella istituzione; e per quelle Suore di Carità, sì brave istitutrici, che con tanto zelo ed abnegazione si prestano ad un'opera per cui tanto di bene è lecito sperare alla Religione, alla famiglia ed alla Patria.

Chiudeva lo scolastico trattamento un discorso pronunciato dal summentovato Parroco, in cui, accennando brevemente allo scopo degli Asili infantili, faceva voti con tutto l'affetto del cuore che sorgessero pure degli altri emulati a quelli che al presente vegliano ad un'opera sì santa. L'opera della vera carità, egli diceva, altro ornamento non ama che la na-

tiva sua bellezza; altro elogio non cerca che il potente elogio dei fatti. Bisognerebbe essere affatto stranieri ad ogni sentimento affettuoso di religione e di patria per non aver cara la buona educazione di questi bambini. L'Asilo d'infanzia provvede al maggior bisogno del nostro secolo, e pone la pietra fondante tale della prosperità religiosa e sociale.

Concludendo, noi facciamo voti, perchè agli Asili infantili non abbia a mancare anche in avvenire l'appoggio di qualche benefattore, lieto dell'indirizzo dato da molti anni all'istituzione e testimone dei proficui risultati ottenuti da tanti poveri fanciulli. Padova, 26 agosto 1879.

Istituto centrale veneto dei ciechi in Padova. — Per gentilissimo invito, ieri ci venne fatto di assistere al pubblico esperimento musicale, ch'ebbe luogo a mezzogiorno nell'Istituto dei ciechi, a S. Massimo. All'esperimento si univano: l'esposizione dei lavori, e la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1878-79.

Era quindi una solennità di svariato interesse, perchè oltre a quello di verificare i reali profitti degli allievi nella musica, si univa l'altro di conoscere quale risultato si era conseguito dai melesimi nell'industria, e c'era per ultimo la soddisfazione di partecipare personalmente alla gioia dei premiati.

La sala era riboccante di persone, fra cui moltissime signore: stavano al saggio d'onore il R. Prefetto, il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale il R. Intendente di finanza, il R. Provveditore agli studi, il Patrono ed il Direttore dell'Istituto.

A noi toccò un posto, d'onde potevamo tutto vedere ed udire, vicino agli scanni degli allievi, schierati su tre file, dirimpetto alle autorità.

Potevamo così, negli intermezzi della musica, fare qualche studio psico-psicologico sulle fisionomie di quei ragazzi, cui manca tanta parte di quella vita, onde si abbella la vita di tanti altri mortali: ci parvero dolcemente rassegnati: più che rassegnati, contenti, perchè hanno certo la piena coscienza della paterna cura, di chi veglia sopra di essi nell'Istituto dove sono raccolti.

Sul banco dinanzi alle Autorità stanno disposti alcuni effetti: graziosi panieri, rotoli di stuoie ed altro; tutto di mano degli allievi, e tutto di ottima confezione per ornamento e peggli usi di una casa.

Confessiamo di aver lasciato, per un istante, sulla porta, prima di entrare, quel sentimento di speciale interesse, di speciale simpatia, che ci attrae sempre, in considerazione della loro sorte, verso quei cari allievi, per non giudicarli che alla stregua dei reali progressi conseguiti, o per trarre da questi una idea spassionata della efficacia e della utilità di questa nobilissima istituzione.

L'effetto di questo nostro proposito riuscì tutto a vantaggio, a sommo vantaggio degli allievi e degli istituti, perchè siamo usciti dall'esperimento musicale non già coll'animo commosso per la pietà, ma entusiasmato e felice, perchè la filantropia e l'arte, debellando in quegli esseri la crudeltà della natura, rivendicarono ad essi tanta parte della vita intellettuale e morale. Istituzioni come queste depongono in favore del cuore umano, ma sono nello stesso tempo un pegno parlante di vittoria sulle umane imperfezioni.

Il programma musicale, diviso in dieci pezzi, racchiudeva, nella sua varietà il classico e il romantico, qua togliendo un fiore dal giardino dell'arte italiana, là spicandone un altro di autori tedeschi, ma quando più musicavano italianamente, che, nel *Robert*, a cagion d'esempio, benchè di Mayerbeer, c'è dell'italiano a piene mani. Nominiamo, prima di tutti, un pezzo del *Robert*, benchè l'ultimo ieri eseguito dagli allievi, perchè, sia per l'insieme, come per il colorito, e per l'esattezza li ha superati tutti, da farci scattar sulla sedia per entusiasmo meraviglioso. Bene, ma molto bene. Quella 24 mani (suonavano 2 armonium, 1 organo, e 4 piani) parevano due mani sole: questo unico pezzo solo sarebbe bastato per concretare il giudizio più favorevole sulla parte musicale dell'Istituto.

Altri pezzi di molta difficoltà furono pure assai bene eseguiti, come la sinfonia di Donizzetti sopra motivi del Bellini, per armonium e due piani: una fantasia del bravo maestro Bot-

tazzo sul *Profeta*: 2 armonium, organo, canto e 4 piani, ed una sinfonia dell'assistente Fin, sopra motivi del Patrono dell'Istituto, sig. F. Gasparini; 2 armonium e 4 piani. Il Fin, oltrechè compositore di talento, è anche un suonatore abilissimo ed infaticabile dell'armonium.

Tutto il programma fu eseguito con bravura sorprendente, anche dai più giovani allievi. Terminato l'esperimento musicale, furono distribuite le premiazioni per mano del R. Prefetto, il quale, appendendo egli stesso, all'occhiello dell'abito, le insegne d'onore ai premiati, ebbe per ognuno congratulazioni e carezze.

Benissimo le risposte ai quesiti musicali.

Per la riputazione già fatta dall'Istituto non occorre certamente il saggio di ieri; ma il suo successo fu così splendido che contribuisce ad accrescerla di gran lunga, e a raffermare sempre più nella Prepositura, nel Patrono e negli istituti quasi titolari di benemerita, che hanno saputo così bene, mercè assidue, intelligenti ed affettuose cure, acquistarsi.

Partenza di truppe. — Questa mattina ripartirono per Venezia le due compagnie del 47 fanteria ch'era qui venute in assenza delle truppe già partite per il campo di Ponte nelle Alpi, e che oggi sono rientrate al presidio.

Da Recoaro. — Mandano alla *Gazzetta veneta* le seguenti notizie: Recoaro 25.

La Regina doveva partire oggi. Tutto era disposto, ma, volendo godere quanto più potesse questo eccellente clima, rimandò ancora di un giorno la partenza. Questa avrà luogo domattina. La Regina esprime replicatamente con famigliari che non avrebbe ancora abbandonato questi luoghi se la necessità dei bagni marini nel Principino non ve l'avesse costretta. Promise di tornare l'anno venturo; vuoi che la venuta del conte Panissera coincida con il desiderio della Regina di fabbricarsi qui un'apposita villa.

« Ella fu soddisfattissima della sua dimora in questo paese e di questi bravi popolani che mandarono a S. M. solo due suppliche. Lasciò L. 2000 per i poveri del Comune, ed altre L. 2000 circa per il servizio dei somarelli durante le loro escursioni.

Tutta la Giunta municipale si recò a presentare i suoi ossequi alla Regina. S. M. nello stringere la mano al Sindaco di Recoaro, dissegli: « Rivederci l'anno venturo, signor Sindaco ».

Memoria di un valoroso. — Scrivono da Macerata alla *Gazzetta d'Italia*:

« Fu lodatissima la corrispondenza maceratese pubblicata nella *Gazzetta d'Italia* del 19 corrente mese di agosto per la sacra commemorazione dei prodi caduti a Castelfiardo nel 18 settembre 1860. Però tra i 64, le cui ossa venerande giacciono sepolte in quel campo, deve nominarsi lo strenuo capitano dei bersaglieri Angelo Della Casa che, allora non appena trentenne, era già stato decorato della medaglia commemorativa di Crimea, e che si coprì di gloria nella memorabile giornata di Castelfiardo, avvegnachè colla sola sua compagnia d'avanguardia tenne lungamente a bada, con intaudito e splendido coraggio, le forze preponderanti del generale pontificio Pimodani.

Ma alla fine, mentre il grosso delle truppe italiane appena giungeva sul luogo del combattimento, il povero capitano Della Casa cadeva colpito a morte da palla nemica.

Insignito sul campo di battaglia dell'ordine Militare di Savoia, il generale Ciadini, per tal fatto glorioso, emanò tosto un ordine del giorno alle truppe nazionali. Gli stessi ufficiali dei bersaglieri, colleghi del Della Casa ed altri del nostro prode Esercito, pubblicarono commoventi articoli, allusivi alla circostanza, sui vari giornali di quell'epoca.

Nozze. — Ieri 27 si celebrarono le auspiciousime nozze fra la gentil signorina Lucia nob. Pera di Gajarine (Conegliano) ed il sig. avv. Gi. omni Rillo. Di questa unione avventurata diamo l'annuncio con particolare compiacenza, per la stina grandissima, che professionalmente verso la nobile famiglia Pera, nostra conoscenza di vecchia data, come per l'avv. Rillo egregio nostro concittadino.

Mandiamo agli Sposi le nostre felicitazioni più cordiali e più sincere.

Errata corrige. — Nella corrispondenza di ieri da Montecatini dov'è scritto Montini leggesi Martini.

Sport, Vicenza. — Nel giorno di domenica 31 agosto 1879 alle ore 5 pom., avrà luogo in Campo di Marte *Corsa a Fantini (Jockeys)* con 12 cavalli.

PREMI LIRE 2500

Uragano. — Il Sole di Milano contiene questo dispaucioso: *Vercelli, 27 agosto.*

« Un uragano spaventevole ieri distrusse il riso in sei Comuni migliori. Calcolasi il danno a 200,000 ettoliri ».

Tragedia. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 25: « Certo Buontempi Domenico, campagnuolo, giaceva da lungo tempo ammalato al Pinocchio, quando ieri l'altro, colto da un accesso di disperazione e quasi di aberrazione mentale, dopo un breve alterco colla di lui nuora, si levava di letto e la colpiva in più parti del corpo, ma non gravemente, con un'accetta che gli era caduta sottomano. Per lo spavento, la povera donna però cadeva a terra tramortita, ed il Buontempi, credendo di averla uccisa, più che mai esasperato, si precipitava in istrada, e dopo breve cammino, perveniva in un podere del signor Trinch, dove, trovato un pozzo, d'un balzo vi si precipitava.

Erano a poca distanza alcune guardie doganali, che, aiutate dal suocero del Buontempi, il quale si abbatteva a passare per di là, estrassero l'infelice dal pozzo. Il Buontempi respirava ancora; ma, adagiato sopra un carretto per essere portato a casa, a mezza strada morì.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Alle ore 9 di domani sera, la Società Filodrammatica *Iride Concordia* rappresenterà *La Figlia d'un Corso* di Chiassone e la Commedia *La Piccola Laura* di G. Bugamelli.

Filarmonica. — Ci scrivono da Roncaietto, frazione del Comune di Ponte S. Nicolò, facendo molti elogi del sig. Zatta Vincenzo, padovano, il quale in poco più di un anno ha impartito così bene l'istruzione musicale ad una quindicina di giovani di Roncaietto, da metterli al caso di essere ammessi in pubblico, e con ottimo successo, scelti pezzi di musica.

I cultori dell'arte meritano di essere incoraggiati e lodati, tanto più quando, come il sig. Zatta, impiegano il proprio talento a profitto degli altri.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà oggi, 28 agosto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom i seguenti pezzi: 1. Marcia. 2. Sinfonia *Tutti in Maschera*. Pedrotti. 3. Mazurka. *Tutto Amore*. Gatti. 4. Duetto. *Lucretia Borgia*. Donizetti. 5. Fantasia per clarino. *Più o meno*. Bassi. 6. Valzer. *Telegrammi*. Strauss. 7. Polka. *Idilli*. Crema.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 27. Rendita it. god. da 1° luglio 86.15 86.25. Id. 1° gen. 88.30 88.40. I 20 franchi 22.47 22.49.

MILANO, 27. Rendita it. 88.40. I 20 franchi 22.45 21.46. Sete. Mercato fiacco.

Grano. Frumento stazionario: granoturco qualche debole miglioramento di prezzo.

LIONE, 26. Sete. Mercato invariato: prezzi sostenuti.

Il nostro egregio amico Federico dott. Maralla fu colto da una irreparabile sventura domestica. Suo figlio, Giovanni, un bell'ingioletto tutta vita e pieno d'intelligenza di soli quattro anni e mezzo moriva ieri sera col tramonto del sole. Non troviamo parole che possano alleviare il tanto dolore del nostro sventurato amico, e della sua virtuosissima sposa.

### RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto Temporella Francesco ringrazia di tutto cuore la compagnia dei Tappezzieri, e le tante distinte famiglie della Città che concorsero in tutti i modi per alleviarne il dolore e per rendere gli ultimi onori al caro estinto.

Roma, 26 agosto.

(S) In tutti i Ministeri ferve il lavoro per preparare gli organici che si spera debbano essere veramente definitivi poichè, dal marzo 1876 ad oggi, di organici provvisori se ne compilano troppi, ed i ministri della progresseria, che quando erano deputati si mostravano tanto teneri delle tristi condizioni della classe degli impiegati inferiori, subito che furono al potere cambiarono di opinione e si affrettarono ad aumentare gli stipendi dei ministri (di 5000 lire annue), dei segretari generali (di 2000 lire annue), e degli impiegati superiori in proporzione.

È vero che un detto proverbiale suona: «entre satolo non crede al digiuno», ma, siccome è già un pezzo che i maggiori della nostra burocrazia ebbero tutto ciò che potevano desiderare, giustizia vorrebbe che ora il governo rivolgesse le sue cure al menu fretta della classe degli impiegati, e migliorasse realmente la condizione dei Travetti — e sono i più, — la cui paga annua non supera le 3000 lire.

Le cianie non fanno farina, e la gran maggioranza degli impiegati governativi che fino ad ora fu tenuta a bada con promesse che non vennero mai mantenute, ha diritto a stipendi che gli permettano di campare la vita convenientemente, ed è fuori di dubbio che, per lo Stato, sarà assai meglio limitare il numero degli impiegati allo stretto necessario e pagarli bene, che non l'averne un numero stragrande d'impiegati pagati male.

Sebbene il *Fanfulla* persista nell'asserire che l'on. Cairoli ebbe un colloquio con il principe di Bismarck, non a Kissingen ma a Norimberga, io posso assicurarvi che il *Fanfulla* fu male informato, che chi gli partecipò quella erronea notizia non fece altro che comunicargli un *canard* mandato per telegrafo alla *Kölnische Zeitung*, che il solo uomo politico straniero che l'on. Cairoli abbia veduto nel suo breve viaggio in Germania fu il sig. di Keudell, che trovò a Siles con la sua signora, e che se il nostro presidente del Consiglio fece una visita all'ambasciatore di Germania, non fu già per parlare seco di politica, ma sibbene per informarsi della salute della signora baronessa di Keudell ch'era lievemente indisposta.

A proposito dell'on. Cairoli, egli era oggi a Milano, di dove si recò a Monza a conferire con S. M. il Re; forse partirà di là questa sera per arrivare qui domani mattina, ma è assai più probabile che debba ritardare la sua partenza fino a domani sera, e che non possa arrivare a Roma prima di giovedì prossimo venturo.

Prima la radicale *Ragione* di Milano eppoi altri giornali affermarono che, durante le manovre fatte a Oleggio in Lombardia, dal 37° reggimento fanteria furono tirate delle fucilate a palla contro il 58° reggimento, ma la verità vera è che, sebbene alcuni soldati del 58° asserissero di avere sentito il fischio delle palle, quando la manovra venne sospesa, e dagli ufficiali superiori vennero accuratamente visitati gli zaini e le giberne dei soldati, non fu trovato assolutamente nulla che avvalorasse questo brutto dubbio.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha spedito il seguente telegramma a tutti i Prefetti del Regno: «Avrà letto sulla *Gazzetta Ufficiale* che la floxera trovasi nei vigneti del circondario di Lecco. Debbo perciò rinnovarle preghiere vivissime perchè i sotto-prefetti ed i sindaci di codesta provincia, anche a termini di legge, esercitino rigorosa sorveglianza sui vigneti situati nel territorio di loro giurisdizione, onde di qualunque malattia della vite diano immediata notizia al ministero di agricoltura, mandando contemporaneamente, ben condizionate, alcune radici malate alla stazione entomologica di Firenze.»

Società geografica italiana

La Società geografica ricevette il seguente telegramma, che il dottor P. Matteucci, capo della spedizione africana milanese, a lei diresse da Messina:

Prof. Dalla Vedova

Società geografica — Roma.

Messina 26 agosto.

Invio saluto fraterno a codesto sodalino. Le notizie su Cecchi e Chiarini, da me raccolte nell'estremo Goggiam, confermano il loro progresso verso l'inesplorato Sud. Antinori ottimamente.

MATTEUCCI. La Società rispose collo stesso mezzo ringraziando delle cortesie informazioni e felicitandosi coll'energico ed avveduto capo della spedizione milanese.

ALPINISMO

Mandano alla *Gazzetta d'Italia*:

Perugia, 27.

Il Congresso dopo avere tenuto tre importantissime sedute si è chiuso in questo momento destinando per la sede tredicesima del Congresso la città di Catania.

Il Congresso si è sciolto acclamando la città di Perugia ed il presidente Bellucci.

Ora ha luogo il pranzo sociale a cui interverranno centocinquanta persone tra le quali molte signore.

ITALICHE RES

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 27.

Nelle sfere governative ha fatto viva impressione la pubblicazione nel *Oesterreichischen Militairischen Reitschrift* dello studio politico-militare del colonnello brigadiere Haymerle, intitolato: *Italianae Res*.

L'essere stato il colonnello Haymerle addetto militare all'ambasciata austro-ungarica presso la nostra Corte ed il carattere ufficioso del *Oesterreichischen Militairischen Reitschrift* rendono più grave cotesta pubblicazione punto benevolo per l'Italia e per il suo governo.

Credeasi che la pubblicazione del colonnello Haymerle sarà oggetto di un incidente diplomatico, perchè certamente il nostro governo non mancherà di far chiedere spiegazione al governo imperiale di Vienna dal nostro ambasciatore, conte Robilant.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Napoli, 27.

Stamane è arrivato col *Manilla* il capitano Matteucci.

Milano, 27.

È giunto Cairoli da Belgirate e ripartì per Monza.

Alessandria, 27.

La scorsa notte la sentinella presso la polveriera, attigua alla stazione, fu ferita leggermente con arma da fuoco dopo aver dato il grido d'allarme al passaggio di quattro individui. La sentinella asserisce di aver fatto quattro colpi. Fannosi indagini per la scoperta degli autori del fatto. Finora pare che trattisi di contrabbandieri del dazio consumo.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 27.

Leggesi nel *Diritto*: «Sappiamo che oggi l'incarico di affari della Germania recessi al Ministero degli Esteri per esprimere il suo rincrescimento e la sua sorpresa che, dopo le date smantite non potendosi sostenere la notizia di un'immaginaria abbozzamento tra Cairoli e Bismarck, giungasi al segno di affermare adesso che Bismarck, per mezzo di Keudell, declinava di arrendersi al

desiderio che Cairoli avrebbe manifestato di fargli una visita.»

Il ministro Perez partirà domani per Caltanissetta.

In seguito alle notizie annunciate poco soddisfacenti, il ministro Villa pregò il ministro Baccarini perchè voglia sollecitare l'esecuzione delle opere deliberate dal Parlamento e invitò con apposita circolare i Prefetti a spingere le Province, i Comuni ed i ricchi proprietari a somministrare lavoro ai più bisognosi.

(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — Bismarck visiterà Andrassy a Vienna il 15 ottobre.

PARIGI, 27. — Si ha dal Chili in data 31 luglio che il 30 luglio a Santjago è scoppiata una sommosa. Il popolo eresse barricate, gridando: «Morte ai ministri traditori!» Vi fu un conflitto fra le truppe ed il popolo con due morti e parecchi feriti. Dicesi che il presidente del Chili sia fuggito.

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

28 agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 11

Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 38

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 26 agosto, Ore 9 ant., Ore 3pom., Ore 9pom. Rows include Bar. a 0-mill., Term. centig., Tens. del vapore, Umidità rel., Dir. del vento, Vel. chil. oraria del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27

Temperatura massima = + 28,9

» minima = + 17,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 26 m. 0,5

CORRIERE DELLA SERA

28 agosto

LAVORI GOVERNATIVI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 27 agosto 1879.

Abbiamo tosto accondisceso alle vostre premure informandoci dei lavori che andranno presto ad essere attivati nelle Province Venete, i quali oltrechè riuscire di difesa saranno opportunissimi ai bisogni dei lavoratori.

Il Po, l'Adige e gli altri fiumi del Padovano, come ad esempio il Bacchiglione Canale Cagnola e Canale di Pontelongo avranno lavori per qualche migliore, senza contare quelli di Strade Ferrate.

Le provvidenze nelle quali spaccamente vi saranno i lavori sono: Mantova, Verona, Rovigo e Padova, e i rispettivi prefetti avanzarono calde raccomandazioni perchè i progetti sieno prestamente approvati. Gli Ingegneri del Genio Civile lavorano indefessamente per approntare altri progetti oltre a quelli che furono spediti.

Per chi avrà voglia di lavorare non mancherà una lunga ed utile occupazione.

OPERE PIE

Roma, 27.

Al Ministero dell'interno si sta preparando una dettagliata statistica delle Opere Pie, prendendo conto dello scopo, dell'asse patrimoniale e dell'amministrazione di ciascuna di esse.

Questo studio dovrebbe quindi servire ad un ordinamento delle stesse Opere Pie, per il quale l'on. ministro

Villa vorrebbe presentare alla Camera un apposito progetto di legge.

Sarebbe poi l'intendimento dell'onorevole Villa di limitarlo per ora alla parte amministrativa, affine di togliere i molti inconvenienti che si lamentano in quell'amministrazione.

(Azz. d'Italia)

LA REPUBBLICA FRANCESE E LA STAMPA

Il *Pays* dice che i repubblicani moderati cominciano a perdersi d'animo. Più stolti che cattivi, non pensavano mai di fuggire la repubblica in cui si va a caccia dei preti come di conigli, ed in cui si atterrisce la gente onesta col feroce canto della *marstgüese*, preludio di tumulti e di scene anarchiche.

Sul proposito, il *Sotr* esclama: «La repubblica non ha più nemici a temere: non le resta che un genere di morte a scegliere, il suicidio.»

La *Patrie* prova con l'eloquenza ineluttabile delle cifre che gli impiegati della Francia repubblicana costano 32 milioni più che quelli dell'impero. «Ecco, dice essa un governo a buon mercato.»

DISPACCI ESTERI

Vienna, 27.

Un barone finanziere viennese, il quale ha visitato il principe Bismarck a Gastein, assicura che questi promise di restituire la visita al conte Andrassy a Vienna e di volersi trattenere almeno un paio di giorni.

Per questo ed altri indizi si ritiene che il conte Andrassy abbia ritirata la dimissione e rimanga al suo posto.

(Indipendente)

Cracovia, 27.

Questa Società agraria, avendo assicurata la cooperazione delle società consorelle, convocherà un congresso subito che il conte Potocki sarà di ritorno da Ostenda.

(idem)

Lubiana, 27.

Lo *Slovenski Narod*, organo del partito sloveno, predice inevitabile la caduta del gabinetto Taaffe qualora gli austriaci l'appoggio degli czechi degli sloveni, i quali lo sosterranno a patto che vengano esaudite le loro esigenze. Gli sloveni chiedono che sia istituita un'Accademia legale slovena a Lubiana, che sieno slovenizzati interamente i ginnasi di Lubiana, di Rudolfswrth e di Cilli, che sieno istituite classi parallele in quelli di Marburg e di Gorizia. Inoltre chiedono la riforma della legge elettorale per le Diete e l'introduzione dello sloveno, come lingua uff. a.

Lo *Slovenski* dichiara che, se non ottengono quanto domandano, gli sloveni abbandoneranno il conte Taaffe e faranno causa comune coi tedeschi della opposizione.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il trasporto *Var* conduttore il primo convoglio di amministratori è atteso domani a Portvendre.

La legazione del Chili dichiara che i fatti di Santiago, narrati dai giornali, sono inesatti.

VENEZIA, 27. — Al banchetto offerto a Varè, dopo il brindisi del Sindaco e di altri, Varè ricordò commosso il trentesimo anniversario dell'esilio: parlò dei grandi rivolgimenti politici di questo trentennio in Italia: disse che l'unificazione italiana non si poteva compiere senza sopprimere il papato politico. Non vuole fare un discorso politico: sostiene che gli uomini, che sono al ministero non hanno mutato mai: essi vogliono dare alle istituzioni costituzionali la più larga base possibile, consolidarle e renderle maggiormente feconde: intendono che coloro che pagano di borsa paghino pure di cervello, e vogliono che l'esercito si rechi in tutte le classi della massima equità. Essi respinsero sempre le imposte a larga base, volendo che si paghi in proporzione degli averi. Ricorda il loro desiderio di sollevare le condizioni comuni. Tocca della sua missione a Napoli, dei provvedimenti per Firenze. Attesta il suo vivissimo affetto a Venezia, che dopo lo scoloro dell'oppressione trova ringiovanita. Ammira la sua epadotta durante la dominazione straniera, e la risulti ora festante accogliere l'Augusta donna, specchio delle madri italiane. (Fragorosi applausi) Ringrazia Venezia per l'affettuosa accoglienza e per l'insperato onore di vedere festeggiato il suo nome.

(Applausi fragorosi simili)

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Prestito francese), Price.

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Prestito francese), Price.

Table with 3 columns: Location (Vienna), Instrument (Ferrovia lomb., Obbl. ferr. V.E.), Price.

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

ANNUNZI

LA FONDIARIA

Compagnia di Assicurazione a premio fisso contro

l'Incendio dei Gaz, del Fulmine, degli Apparecchi a Vapore e la

imprudenza dei Locali e stabilimenti danneggiati

CAPITALE 4 MILIONI

Sede Sociale, FIRENZE, via Buffoni, 24

Agenzia Generale in Padova

presso G. ROMIATI

BANCA IN ACCOMANDITA

Piazza Unità d'Italia

NB. — Le assicurazioni contro le imprudenza temporanee dei locali e stabilimenti danneggiati dall'incendio si fanno anche quando i fabbricati sono già assicurati presso altre Compagnie.

AVVISO

Curato il 22 agosto 1879

Il sottoscritto a nome dell'articolo del Codice Civile N. 712, vieta a chiunque d'introdursi allo scopo di cacciare, o pescare nel suo Latifondo posto nel Comune di Curarolo denominato *Cassano* conlanu e

A Levante, Breda-Moschini.

A Mezzodì Strada Consorziale d'ata dei Ronchi

A Tramontana Strada Consorziale detta Rebusello.

A Ponente Strada Comunale Marsango S. Andrea, e nell'altra campagna denominata Ronchi continante

A Levante, Moschini.

A Mezzodì, Moschini.

A Tramontana, Risaiè-Rebusello.

A Ponente, Breda.

Tale circoscrizione verrà segnata da apposite *Tabelle* per cui sarà indicato il divieto colle parole *Caccia e Pesca* riservate.

Marchese MALASPINA NICOLÒ

3-127 FU OBIZZO

Farmacia Gallesini

Vedi avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai capi di famiglia e alle Puere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLORSANTÈ

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

LUIGI MENEGOLLI

AVVISA

Di avere aperto un nuovo

Negozio di Calzoleria

Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DENTRE

Prezzi di tutta convenienza

412

G. B. MEGLIORATO

Commissionato

per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Sconti Cambiali, con Studia.

IN PADOVA

Via Zattere rimpetto il Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano.

Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 3-417

D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE

(1879)

Casa signorile con stalla per 3 cavali, corte, giardino ed altre adiacenze in Via Vignali N. 4037.

Rivolgersi al sig. GAETANO ANTONIOLI al Santo N. 3938. 3-425

CONSERVE PER BIBITE

DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA DI GIUSEPPE PEZZOLI

PADOVA - Via S. Maria - PADOVA

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bibite, Libre 4. Conservate il vetro che si resterà di riserva per l'occasione.

Ogni bottiglia espone per dieci bib

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

**AVVISO D'ASTA**

Si notifica che presso la R. Pretura di Pieve nel giorno 13 settembre 1879, alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta del seguente stabile:  
Casa della ditta Zariato Luigi fu Antonio sita in Comune di Pontelongo al Mappale N. 1134 A, della superficie di Cent. 11, colla Reddita di Lit. L. 45, corrispondente al valore di Lit. L. 438-75, confinante, a mattina da Zara Mele fu Giuseppe, a mezzogiorno argine del canal Bacchiglione, a sera con Magrii Emira Elisabetta di Lelio.  
L'asta sarà tenuta nei modi e forme prescritte dalla Legge 20 aprile 1871, N. 192 con avvertenza che nessuno potrà adire all'asta stessa senza aver prima versato nelle mani del R. Pretore il corrispondente deposito di Lit. L. 50, ed assoggettato alle spese d'asta niuna eccettuata, di tassa registro e contrattuali.  
Ove andasse deserto il detto esperimento ne sarà seguito un secondo, nel locale ed ora suindicati, il giorno 20, ed anche un terzo ed ultimo nel giorno 27 mese stesso, qualora anche nel secondo si verificasse la mancanza d'offerenti.  
Dall'Esattoria Consorziale di Pieve  
Pieve, 14 agosto 1879.  
L'Esattore  
**G. Cappellari**

**AVVISO D'ASTA**

In adempimento ad Ordinanza del Giudice Delegato pel fallimento di Giacomo Romano si porta a pubblica notizia che nel giorno 6 Settembre p. v. alle ore 9 antim. dal Cancelliere della Pretura di Monselice sarà tenuta in Battaglia nell'Opificio Mulini dei Sei come da suo bando 11 corr., esperimento di vendita al maggior offerente per un prezzo che superi almeno di un decimo il valore d'inventario ed a pronti contanti:  
1. Due buratti con meccanismo e scala stimati Lit. L. 1500.  
2. Un buratto nuovo da gialla stimato Lit. L. 400.  
3. Un ventilatore con casella stimato Lit. L. 100.  
Padova, li 13 agosto 1879.  
Paccanaro dott. Cesare }  
Suman dott. Giuseppe } Sindaci

**Antonio prof. Favaro**  
**Lezioni**  
**di Statica Grafica**

**Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PİLLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE che recenti che croniche**  
**del prof. dott. LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1868 nelle Cliniche di Berlino. (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritonno unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**Si diffida** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).  
Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che fiasco polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella via pratica, sbradicandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico.  
Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di Lit. L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarla. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulte per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualsiasi sorta di malattia, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO.**  
Rivenditori e FARMACIA PIANERI e MAURO, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmines — E. Barberis, farmacista.  
TORINO: all'ingrosso Farmacia Favaro, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Bassano già Depanis, Via Roma — Farmacia S. Riva, già Carresole — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA. Società Farmaceutica romana; N. Sinsburg; Agenzia Manzoni, via Pistra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Perna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyos, farmacia; Brusca Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Botine: Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frat. Adriano farmacia; Caricenti Vincenzo-Zigotti, farmacia; Passol Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — POLIGNO: Benedetti Sante — PERUGIA, farmacia Vecchi — RIETI, Domenico Perini — TERNI: Cerafoli Attilio — MALTA: farmacia Camilleri — TRIESTE: C. Fassetti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA: Andrea N. farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 — sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 29-430

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticceri il Budino alla **FLORE**.

Ministero Igitica = Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente  
Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

**FLORE SANE**

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Ed a quella Universale di Parigi 1878  
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3  
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5,50  
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
CONTRO DIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**  
Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.  
I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

19-396

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova)

**R. Trib. Civile di Padova**  
Il Cancelliere  
avvisa i creditori del fallimento di Toffolati Giuseppe fu Sebastiano di Padova che con sentenza 9 corrente nominati a Sindaci definitivi li signori Stoppato avv. Giovanni, Guerrana Giovanni e Aga Achille qui residenti, dovranno comparire davanti il medesimo nel termine stabilito dall'articolo 601 Codice di Commercio onde rimettere loro i titoli di crediti oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore, se pur non si preferisca farne deposito presso questa Cancelleria.  
Padova, 19 agosto 1879.  
Il Cancelliere  
Silvestri

**R. Trib. Civile di Padova**  
Il Cancelliere  
avvisa i creditori del fallimento di Bottazzo Giuseppe fu Domenico di Padova che con sentenza 4 corr. nominato Sindaco definitivo il sig. Conto Francesco di qui, dovranno comparire davanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio, onde rimettergli i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore, se pur non si preferisca farne deposito presso questa Cancelleria.  
Padova, 14 agosto 1879.  
Il Cancelliere  
Silvestri.

N. 2700-7716.  
**Prefettura della Provincia di Padova**  
AVVISO DI REINCANTO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso di Lit. L. 5,05 per 100 sul prezzo di Lit. L. 8233,92 in cui è risultata la libera provvisoria per lavori di rialzo ed ingrosso con robustamento dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Bellina; si rende noto che nel giorno di venerdì 5 settembre p. v. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura avrà luogo il reincanto dei lavori stessi.  
La gara sarà riaperta col metodo di estinzione candele sulla base della presentata ultima offerta, e la delibera seguirà seduta stante a favore di chi avrà offerto più vantaggioso partito.  
Del resto le condizioni del reincanto sono quelle stesse riportate nell'Avviso 7 andante numero pari.  
Padova, 23 agosto 1879.  
Per l'Ufficio di Prefettura  
A. ZARDON

**ROMANZO**  
**ON MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
del prof. GUERZONI  
Dove Lire Due.

**VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI**  
per le zoppicature  
**DEI CAVALLI E BOVINI**

ADOTTATO NEI  
nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria  
per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni fiasco è munito del marchio Bollo Governativo.  
Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.  
Veniasi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacista.  
Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 2,50.  
Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 11-396

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franci 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di Lit. L. 1,40 e 2,40.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO: a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Penci; a Vicenza da Valari, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 32-32

Si prega di osservare la  
marca originale!  
Patentata e brevettata in Inghilterra,  
in America e in Austria.  
Da 30 anni sperimentata!

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**  
del dott. I. G. POPP  
I. r. dentista di Corte  
in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.  
Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a Lit. L. 4; mezzana a Lit. L. 2,50 e piccola a Lit. L. 1,35.

**Pasta Anaterina dentifricia**  
per pulire e mantenere i denti preservati dal cattivo odore, e dal tartaro.  
Prezzo d'un vaso Lit. L. 2.

**Pasta aromatica per i denti**  
del dott. POPP.  
Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.  
Prezzo 25 cent. per pezzo.

**Polvere vegetale per i denti**  
Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.  
Prezzo per una scatola L. 4,20

**Fiume dei denti del d. Popp**  
per curare di sé stessi i denti bucati.

**Sapone di Erbe**  
MEDICO-ANATOMICO  
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 50 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni fiasco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hyga und Anaterina-Präparate) si trova in volta esternamente con una copertina portante ad sequarellio chiaramente l'acqua imperiale e la firma.  
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti, — Ferrara Navarra, — Ceneda Marchetti, — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti, — Vicenza Valeri e Frieslaro, — Venezia Bötner, Zampironi Cavola, Penci, Agenzia Longega, — Mirano Roberti, — Rovigo Diego, — Chioggia Rosteghin, — Bassano A. Comia profumiere. 7-58

**ANTENORE**  
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA  
Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour  
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vin e Liquori Italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco «Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nella sue «cure tendenti a far iscomprire quei liquori che, mentre allentano il «palato dannosissimi riescono alla salute.»  
150 479

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

Autorevole in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Atraudou de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copative, al mercurio ed al judio di potassio.  
Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bacchetti. 17-89

**AVVISO**  
Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in Lit. L. 15 annuo e non si accettano abbonamenti né trimestrali né semestrali. Le domande accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia editrice F. Sacchetto in Padova.

**Società Venceta**  
per Imprese  
e estrazioni Pubbliche.  
**ORARIO**

STAZIONI	mito	mito	mito	mito	mito
Vittorio p.	5,30	7,20	11,--	5,10	3,--
Consigliano a.	5,50	7,42	11,32	5,32	3,32
Joanigiano p.	6,40	8,40	12,22	6,40	3,50
Vittorio . a.	6,46	8,46	12,28	7,46	3,56

**Prem.ta Tipografia**  
editrice  
**F. Sacchetto** - Via Servi  
Padova

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vigilanti da visita  
Opuscoli per nozze  
Indirizzi

Lettere di porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture

**STORIA DI PADOVA**  
Padova, Tipog. Sacchetto, 1879. Prezzo Lire 15